

Documenti – Comunicati UDI

TESTO LETTERA inviata il 04.05.07 a tutto l'indirizzario UDI



## Chiamata **alla** Compromissione

A tutte le Donne Interessate

Carissime,

come abbiamo scritto nel nostro documento iniziale in vista della Costituzione del Consiglio delle Donne **50E50 ...ovunque si decide!** che avverrà a Roma nella giornata del **19 maggio 2007** presso la Sala Olivetti in via Zanardelli, la realizzazione della Democrazia paritaria sarà un processo lungo per il quale dovremo spendere energia e inventiva.

Contiamo molto sull'apporto che può venire da organizzazioni femminili e da singole donne non iscritte all'Udi che hanno sinceramente a cuore la **Democrazia Paritaria**.

Abbiamo ricevuto la formale adesione di *Usciamo dal Silenzio* e dal *Coordinamento Nazionale Donne dello SPI CGIL*.

Ci piace sottolineare questo dato perché si tratta, certo, di una adesione correttamente e formalmente inviata alla Sede Nazionale dell'Udi, come è giusto che sia.

Anzi, cogliamo l'occasione per ribadire che ogni adesione è tale se giunge alla Sede Nazionale Udi.

Ma - ci si consenta il gioco di parole - se di formale adesione si è trattato, non è stata un'adesione puramente formale: le donne di **Usciamo dal Silenzio** sono in assemblea permanente con il loro *Manifesto dei Perché*; Le donne dello **SPI CGIL** a metà aprile hanno avuto un incontro Nazionale in cui l'adesione alla Campagna è stata discussa e motivata.

Vi diciamo questo perché a noi non interessa tanto un lungo elenco di sigle o di nomi di forte attrattiva mediatica, in calce all'Iniziativa.

Se arriveranno adesioni non potrà che farci piacere.

Ma ciò a cui puntiamo è la chiamata ad una vera e propria **compromissione**.

La Campagna è complessiva e non si pone come obiettivo né a medio né a lungo termine una contrattazione con le forze politiche per "strappare" qualche concessione in più, sul piano del riequilibrio della rappresentanza.

I nostri documenti parlano chiaro: noi non diciamo né riequilibrio, né rappresentanza, ma parliamo e scriviamo sempre di **Presenza paritaria** ovunque si decide e di Democrazia.

Non ci sottrarremo al confronto con altre donne e con chiunque sia sinceramente interessato.

Questa precisazione è doverosa nell'attuale fase politica, in pieno dibattito sulla riforma della legge elettorale, dove si riparla di **quote rosa** e rispuntano tentativi di far approvare una legge "**di riserva**", anche - perché no... - in virtù del fatto che si pensa di essere più credibili e accettabili, avendo alle spalle una Campagna come la nostra.

Sul punto, l'Udi vuole essere molto chiara: le donne che vorranno esserci accanto devono sapere che la com-promessa che viene ad essere sottoscritta non sarà una cosa formale.

Si tratta invece di **promettere con** l'Udi su alcuni punti della Campagna strettamente legati alla qualità della nostra pratica politica: l'autonomia, l'autofinanziamento, l'autodeterminazione (cosa che non riguarda solo l'interruzione di una gravidanza), l'irrinunciabilità ad alcuni principi e quindi l'assoluta non "svendibilità" degli stessi.

Infine, noi non amiamo la parola **trasversalità**.

Preferiamo affermare che tutte le donne, di qualunque schieramento o fede politica, vogliano condividere il nostro progetto, si sentiranno accomunate su di un piano progettuale e di contenuto che sinteticamente abbiamo definito con la parola "Altrove".

Noi per scelta precisa non abbiamo da tempo **interlocutori privilegiati**, né nella politica istituzionale, né nei partiti, né nei movimenti.

Le nostre interlocutrici privilegiate restano le donne, tutte le donne, senza distinzione.

E il fatto che noi ci rivolgiamo a tutte non vuol dire assolutamente sminuire o diluire i significati della nostra iniziativa, in nome di una presunta transversalità, tutt'altro: sta a significare che il nostro sguardo è *altrove* rispetto ai parametri tradizionali della Politica Istituzionale.

Nessuna e nessuno in Italia oggi - nel bene e nel male - detiene il primato di essere "più femminista" di altre/i.

Si tratta, piuttosto, di verificare in concreto l'apporto di ciascuna, perché di parole ne sono state dette già molte.

Si tratta di passare all'azione e nell'azione, come sempre, tasteremo il polso alla voglia di ***mettere le mani in pasta***.

Con questa immagine casalinga che ci è da sempre molto cara, Vi salutiamo e attendiamo la voglia di *compromettervi* con noi: se volete, letteralmente, come si usa dire per i contratti, la voglia di sottoscrivere un preliminare vero, un vero **compromesso**, appunto. Il nostro non sarà un contratto, ma un Patto sì!

Perché...

***...la politica è un patto tra noi, dove ciascuna ha imparato a dire io.***  
(dall'Introduzione allo Statuto dell'Udi 2003)

Roma, 04 maggio 2007

*Pina Nuzzo* Delegata Sede Nazionale  
*Milena Carone* del Coordinamento Nazionale